

La Lettera

Il ruolo del Mezzogiorno nella Legge di Stabilità

Caro direttore, il tema del rilancio del Mezzogiorno sarà un banco di prova importante per il Governo in vista della futura Legge di stabilità. Lo capiremo domani nell'incontro che avremo come sindacati confederali con la ministra del Sud, Barbara Lezzi. Per la **Cisl**, che da sempre considera il Mezzogiorno un'opportunità da cogliere e valorizzare per lo sviluppo più complessivo dell'Italia, è fondamentale puntare sulla realizzazione delle zone economiche speciali, potenziando il credito d'imposta per gli investimenti, il sostegno per le aree interne, il fondo per imprese operanti nel Sud. Occorrono anche misure a sostegno del sistema infrastrutturale che va rafforzato, dell'aggiornamento tecnologico delle reti, insieme a quelle a favore di istruzione e lotta alla dispersione scolastica ed alla povertà, formazione professionale, welfare. Aspetti che non potranno comunque prescindere da un rilancio serio delle politiche occupazionali da realizzare attraverso gli incentivi per il lavoro a tempo indeterminato, così come si dovrà insistere sul miglioramento delle competenze per favorire l'integrazione anche delle regioni meridionali ed insulari rispetto ai grandi temi del rilancio della crescita nazionale. Per la **Cisl** il Mezzogiorno ha bisogno di spostare il baricentro passando da una politica produttiva difensiva ad una politica produttiva espansiva capace di far ripartire la produzione, in particolare quella industriale oggi ai minimi storici e, quindi, di generare quel processo di redistribuzione della ricchezza che è mancato in questi anni. Fin dalla prossima Legge di stabilità bisognerà rafforzare quelle misure che con il contributo dell'Ue e le politiche di coesione dovranno affrontare il problema delle aree deboli del Sud. Un'accortezza che passa per l'ottimizzazione delle relazioni comunitarie riponendo l'attenzione sul corretto utilizzo dei Fondi strutturali in un momento in cui le risorse ordinarie diminuiscono e diventa basilare il ruolo delle risorse europee da spendere in regime di aggiuntività. Il Mezzogiorno deve poter prevedere un grande progetto sociale che punti a riattrarre i troppi giovani che hanno abbandonato i territori di origine, creando una preoccupante emigrazione intellettuale che sta acuendo il dramma dello spopolamento e della desertificazione di aree sempre più vaste. Per la **Cisl**, quindi, ragionare sul Mezzogiorno significa impegnare lo Stato su un'idea di unità che non abbandona gli ultimi, sia che essi siano persone, luoghi, città o regioni, nella consapevolezza che questo Paese rinascerà veramente se rinascono tutti.

Ignazio Ganga

Segretario confederale **Cisl**,
responsabile politiche per il Sud

